



## OFFERTA FORMATIVA

<b>INFORMAZIONI STRUTTURALI</b>	
➤ Presidio	CTO
➤ Dipartimento	AREA CHIRURGICA PER INTENSITA' DI CURE (CHIRURGIA GENERALE E ORTOPEDIA SETTICA)
➤ Struttura organizzativa ( <i>specificare se REPARTO DI DEGENZA, DH, AMB, etc...</i> )	DEGENZA
➤ Modello organizzativo ( <i>funzionale, piccole équipe.....</i> )	MINI-EQUIPE

<b>TIPOLOGIA DI UTENZA</b>	
➤ Tipologia di ricovero prevalente ( <i>urgente, programmato, trasferimento...</i> )	Ingressi programmati, trasferimenti urgenti da DEA (PT o GT), Rianimazione e da altri reparti di degenza
➤ Fasce di età prevalenti	Pazienti dai 14 ai 90 anni . Soggetti con maggiore incidenza compresi tra i 20 e 80 anni.
➤ Problemi clinici prevalenti	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Traumi toracici e dell'addome correlati a politrauma</li><li>➤ Infezioni multisistemiche correlate a problematiche ortopediche</li><li>➤ Gestione delle comorbilità legate al paziente anziano</li><li>➤ Pazienti con sospetta infezione da Sars-Covid19</li></ul>

<b>IN RELAZIONE AI PROBLEMI PRIORITARI DI SALUTE SOTTOELENCATI, INDICARE QUALI CARATTERIZZANO LA VOSTRA REALTA', PRECISANDO LA FREQUENZA CON + (presente saltuariamente), ++ (molto presente), +++ (presenza quasi esclusiva)</b>	
⇒ M. CARDIOVASCOLARI	++
⇒ M. CEREBROVASCOLARI	+
⇒ M. RESPIRATORIE	+++
⇒ M. SISTEMA NERVOSO CENTRALE E PERIFERICO	+
⇒ M. INFETTIVE	+++
⇒ M. TUMORALI	+
⇒ TRAUMI	+++
⇒ M. DISMETABOLICHE: - DIABETE	+
⇒ NEFROPATIE	+
⇒ M. GASTROENTEROLOGICHE	+
⇒ SALUTE ANZIANI	++
⇒ DISAGIO MENTALE	+
⇒ M. UROLOGICHE	+
⇒ ALTRO (specificare)	

## FUNZIONE ASSISTENZA

Obiettivo generale		Obiettivo specifico selezionato	Esperienza offerta
	<b>1. Stabilire una relazione con la persona assistita e con le persone di riferimento adattando la comunicazione, tenendo conto delle loro reazioni al problema di salute, al trattamento, ai contesti di cura e astenendosi da giudizi di valore.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accogliere la persona assistita in reparto.</li> <li>- Predisporre l'ambiente e il materiale necessario ad accogliere un paziente nella fase di ingresso in reparto (ricovero ordinario o trasferimento).</li> <li>- Valutare il livello di autonomia della persona assistita attuando ove necessario interventi di miglioramento (esempio: utilizzo di balcanica in paziente con difficoltà nella mobilitazione etc).</li> <li>- Favorire l'orientamento e l'inserimento della persona e della sua famiglia nel contesto di cura.</li> <li>- Creare un clima di rispetto, fiducia e collaborazione.</li> <li>- Adattare la comunicazione alla persona e alla sua famiglia rispetto alle condizioni di salute dal paziente (alterazione del livello di coscienza o dell'umore) e alle condizioni emotive dei familiari (ansia, sconforto).</li> <li>- Collaborare con l'èquipe nei momenti di informazione dei parenti, gestendo il supporto emotivo e garantendone la privacy.</li> </ul>	<p><b>I LIVELLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Accogliere la persona assistita all'ingresso nel contesto di cura tenendo conto del motivo del ricovero, delle fasi di malattia e del percorso diagnostico, terapeutico e clinico assistenziale.</li> <li>- Raccogliere l'anamnesi infermieristica del paziente utilizzando gli appositi carteggi.</li> <li>- Dare indicazioni corrette ai pazienti e ai parenti sul proseguo della loro permanenza in reparto (delucidazione sugli orari di visita, eventuali precauzioni da adottare prima di entrare a contatto con il paziente come ad esempio il lavaggio sociale delle mani o l'uso di DPI nei casi di pazienti infetti etc).</li> <li>- Rispettare la privacy e saper gestire i dati sensibili dei pazienti, collaborare con i parenti e instaurare un rapporto di fiducia e di condivisione del percorso.</li> <li>- Valutare la necessità di una mediazione culturale per barriera linguistica</li> </ul> <p><b>II LIVELLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestire tutte le fasi di un colloquio infermiere-paziente: apertura, approfondimento, chiusura.</li> <li>- Ascolto attivo della persona assistita con particolare attenzione alla comunicazione non verbale, creazione di un setting favorente il rapporto empatico utile all'espressione e all'accoglienza delle preoccupazioni/problemi/dubbi della persona assistita.</li> <li>- Autovalutare le proprie capacità nella gestione del supporto emotivo dei paziente e dei parenti, richiedendo aiuto nelle situazioni difficili o emotivamente complesse (anche da parte dello studente).</li> </ul>
1° LIV	1.1 Comunicare con la persona assistita e con le persone di riferimento esercitando ascolto attivo, facilitando l'espressione di ciò che vivono e di ciò che pensano, astenendosi da giudizi di valore.		
1° LIV	1.2 Fornire alla persona assistita e alle persone di riferimento informazioni precise e comprensibili sulle attività assistenziali programmate.		
2° LIV	1.3 Riconoscere le reazioni e le emozioni della persona assistita e delle persone di riferimento in rapporto al problema di salute, al trattamento, alle prospettive di vita.		
2° LIV	1.4 Fornire alla persona assistita risposte adattate alle sue condizioni, alla sua cultura, al suo livello di responsività.		

	<b>2. Identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona assistita, valutandone il livello di autonomia in rapporto al problema di salute, al percorso diagnostico e terapeutico, alla prognosi, al suo progetto di vita</b>		<b>I LIVELLO</b>
1° LIV	2.1 Identificare, attraverso un'anamnesi infermieristica mirata, le informazioni significative sul contesto socio-famigliare, sulla cultura, sulla storia e sulle abitudini di vita della persona assistita.	- Eseguire una corretta raccolta dati dei pazienti, utilizzando metodi, scale di valutazione e risorse disponibili (colloquio con paziente e i parenti, documentazione medica ed infermieristica, osservazione, visita medica etc.).	- Presa in carico dell'assistito ed elaborazione del piano assistenziale.
1° LIV	2.2 Reperire dalla documentazione sanitaria le informazioni cliniche significative	- Valutare le condizioni cliniche ed evolutive del paziente (in base alle problematiche riscontrate), identificando le potenziali complicanze ed il rischio evolutivo.	- Utilizzo delle mappe cognitive per favorire una visione collettiva dell'assistito
1° LIV	2.3 Valutare, utilizzando se necessario strumenti specifici, i livelli di autonomia della persona assistita e delle persone di riferimento e le loro necessità di aiuto, in relazione al quadro clinico, alla prognosi e alla dimissione	- Identificare in collaborazione, le difficoltà della famiglia nella gestione del paziente nella successiva fase di dimissione.	- Identificare i livelli di autonomia delle attività di vita quotidiana.
2° LIV	2.4 Formulare l'enunciato diagnostico in modo pertinente alle valutazioni effettuate.	- Utilizzo della semeiotica nell'accertamento mirato utile ad evidenziare i bisogni assistenziali.	<b>II LIVELLO</b>
2° LIV	2.5 Stabilire, in relazione alle valutazioni effettuate, le priorità assistenziali della persona assistita.		- Saper formulare i problemi assistenziali utilizzando la metodologia P.E.S (problema, eziologia, segni/sintomi)
			- Saper condurre un esame obiettivo.
			- Valutare, in collaborazione, le difficoltà della famiglia nella gestione e assistenza del paziente in fase di dimissione.

	<b>3. Definire gli obiettivi assistenziali e stabilire il relativo programma di interventi infermieristici</b>		<b>I LIVELLO</b>
1° LIV	3.1 Programmare gli interventi assistenziali standard per affrontare le necessità di aiuto della persona assistita, tenendo in considerazione le sue condizioni ed eventuali variabili connesse al percorso diagnostico-terapeutico.	- Definire, in collaborazione, gli obiettivi assistenziali. - Definire, in collaborazione, il programma delle attività assistenziali. - Programmare e pianificare le attività assistenziali in base alle priorità di assistenza.	- Definire per ogni paziente preso in carico gli obiettivi assistenziali standard. - Definire quali sono le priorità assistenziali, sia per il paziente singolo che per il gruppo di pazienti in carico.
2° LIV	3.2 Prevedere i possibili miglioramenti del livello di autonomia della persona assistita in base alle sue condizioni cliniche, alla prognosi e alle sue potenzialità.	- Applicare gli interventi tecnici, relazioni ed educativi posti nel piano assistenziale.	<b>II LIVELLO</b>
2° LIV	3.3 Identificare e programmare gli interventi assistenziali personalizzati per affrontare i bisogni di assistenza infermieristica, anche in vista della dimissione, tenendo in considerazione le prove di efficacia, le risorse disponibili, i principi etico deontologici.	- Valutare il raggiungimento degli obiettivi posti nel piano assistenziale ed escogitare nuove strategie se non raggiunti.	- Saper individuare i problemi prioritari nell'ambito dell'autogestione della malattia e dei trattamenti gestibili attraverso interventi educativi. - Adattare gli interventi al paziente, mantenendo la stessa efficacia del trattamento - Saper riconoscere la necessità di una dimissione protetta dell'assistito, attivando ove necessario il NOCC (nucleo ospedaliero continuità cure).
2° LIV	3.4 Condividere, per quanto possibile, con la persona assistita e con le persone di riferimento i risultati attesi e il programma di interventi.		
	<b>4. Realizzare gli interventi assistenziali adattandoli alla persona assistita e rispettando la sicurezza, gli standard di qualità, i principi etico deontologici</b>	- Informare, in collaborazione medica, la persona assistita sulle finalità e modalità di attuazione dei	<b>I LIVELLO</b> - Essere in grado di fornire ulteriori chiarimenti sul percorso diagnostico e terapeutico già espresso dal

1° LIV	4.1 Informare la persona assistita sull'intervento da effettuare e ricercarne il consenso.	percorsi diagnostici terapeutici - Preparare ed organizzare lo spostamento della persona in altri servizi. - Programmare l'esecuzione degli esami prescritti rispettando le regole e le procedure esistenti tra i vari servizi. - Gestione del paziente in isolamento. - Garantire la sicurezza delle cure.	medico curante.
1° LIV	4.2 Eseguire le tecniche di propria competenza rispettando le regole di sicurezza e gli standard di qualità (da certificare sullo specifico libretto).		- Applicare gli interventi tecnici previsti osservando le seguenti fasi: ricerca del consenso da parte dell'assistito, informazione sulla tecnica da attuare, preparazione del materiale, dell'ambiente, dell'operatore; attuazione della tecnica, controllo e verifica delle reazioni, riordino e smaltimento dei rifiuti, opportuna registrazione.
1° LIV	4.3 Erogare le prestazioni rispettando le procedure, i protocolli, le norme di sicurezza, i principi etici e deontologici.		- Svolgere le attività assistenziali rispettando le regole di sicurezza per sé, per l'assistito e per altri collaboratori e gli standard di qualità (vedi allegato scheda delle tecniche, nel rispetto delle linee guida e delle procedure vigenti).
2° LIV	4.4 Erogare, in base alle priorità evidenziate, le attività assistenziali personalizzate, sostenendo per quanto possibile l'autonomia e la cooperazione della persona assistita e delle persone di riferimento.		
2° LIV	4.5 Identificare le difficoltà che la persona assistita può incontrare durante lo svolgimento delle attività assistenziali e mettere in atto i necessari adattamenti.		
	<b>5. Valutare il raggiungimento degli obiettivi assistenziali, documentare l'assistenza e rielaborare il programma di interventi</b>	- Documentare l'assistenza realizzata e la relativa valutazione - Individuare le problematiche in	<b>II LIVELLO</b> - Saper valutare il grado di autonomia della persona assistita, favorendone le capacità residue e adattando l'assistenza in base alle priorità evidenziate. - Saper gestire il paziente in isolamento in tutte le fasi della degenza - Saper gestire la fase perioperatoria del paziente chirurgico.
			<b>I LIVELLO</b> - Saper riportare sulla specifica documentazione tutte le informazioni in modo preciso, sintetico ed

1° LIV	5.1 Registrare le informazioni nella documentazione sanitaria in modo preciso, sintetico e utilizzando un linguaggio appropriato.	<p>ambito dell'autogestione della malattia in previsione delle dimissioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuare eventuali trattamenti gestibili attraverso interventi educativi.</li> <li>- Stabilire e applicare con la persona assistita e la famiglia un progetto educativo personalizzato.</li> <li>- Valutare il livello di capacità di autocura raggiunto dalla persona e dalla sua famiglia.</li> <li>- Organizzare, con l'èquipe, la fase di dimissione, tenendo conto delle necessità del paziente una volta tornato a casa</li> </ul>	<p>utilizzando un linguaggio appropriato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccogliere dati per identificare le problematiche dell'autogestione della malattia.</li> <li>- Utilizzo delle scale valutative per il raggiungimento degli obiettivi</li> </ul> <p><b>II LIVELLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Concordare con la persona assistita ed i suoi familiari il programma terapeutico, con particolare riferimento alla prosecuzione di trattamenti farmacologici, eventuali medicazioni, alternative perseguibili in relazione alla necessità di modificare abitudini di vita.</li> <li>- Partecipare alla fase di dimissione del paziente in collaborazione con l'equipe di cura .</li> <li>- Collaborare con il NOCC in caso di dimissioni protette.</li> </ul>
1° LIV	5.2 Valutare i risultati delle prestazioni infermieristiche.		
2° LIV	5.3 Monitorare le reazioni e l'evoluzione delle condizioni della persona assistita evidenziando segnali di scarsa aderenza agli interventi e relative cause.		
2° LIV	5.4 Valutare il livello di raggiungimento degli obiettivi assistenziali concordati.		
2° LIV	5.5 Rielaborare, se necessario, il programma di interventi sulla base della valutazione dei risultati raggiunti.		
	<b>6. Programmare e attuare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmare l'esecuzione degli esami prescritti rispettando le regole e le procedure esistenti tra i vari servizi.</li> <li>- Preparare ed assistere le persone prima, durante e dopo l'esecuzione di esami diagnostici e trattamenti terapeutici</li> <li>- Preparare il paziente per intervento chirurgico programmato/urgente.</li> <li>- Somministrare i farmaci prescritti tenendo conto delle indicazioni, modalità d'uso, interazioni e complicanze.</li> <li>- Garantire la sicurezza delle cure.</li> </ul>	<p><b>I LIVELLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantire la corretta somministrazione della terapia come <i>atto unico, sequenziale e cronologico</i>.</li> <li>- Preparare il paziente per l'intervento chirurgico rispettando la procedura di reparto.</li> </ul> <p><b>II LIVELLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmare l'esecuzione degli esami prescritti rispettando le procedure tenendo conto dei protocolli e delle indicazioni interne.</li> <li>- Conoscere e utilizzare correttamente apparecchiature elettromedicali.</li> <li>- Applicare i programmi terapeutici prescritti, tenendo conto delle interazione dei farmaci e delle complicanze della terapia stessa.</li> </ul>
1° LIV	6.1 Applicare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche utilizzando le procedure, i protocolli e le tecnologie		
2° LIV	6.2 Informare la persona assistita, anche in collaborazione con il medico e con altri professionisti, sulle finalità e modalità di preparazione e attuazione delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, verificandone il livello di comprensione e il consenso.		
2° LIV	6.3 Programmare le attività connesse alle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche tenendo conto delle modalità e dei tempi stabiliti, delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo.		
	<b>7. Monitorare gli effetti dei trattamenti effettuati, rilevando i segni e i sintomi di eventuali effetti collaterali, situazioni critiche o complicanze e</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stimolare al ragionamento clinico in merito a complicanze, reazioni ai trattamenti farmacologici,</li> </ul>	<p><b>I LIVELLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettuare la valutazione clinica completa della persona assistita attraverso la metodologia ABCDE e</li> </ul>

	<b>adottando i necessari provvedimenti</b>	compromissione delle funzioni vitali. - Esercitazioni mediante discussione casi clinici.	saper riconoscere segni e sintomi di alterazioni delle funzioni vitali. - Effettuare e valutare un bilancio idrico e segnalare le principali alterazioni - Rilevare tempestivamente e segnalare eventuali alterazioni della funzioni vitali del quadro neurologico, della funzione cardiocircolatoria e della funzione respiratoria dei pazienti critici assistiti.  <b>II LIVELLO</b> - Controllare e imparare a utilizzare il carrello delle urgenze. - Applicare il protocollo BLS o i primi interventi (somministrare O2 terapia, reperire accesso venoso) e chiamare aiuto - Effettuare e valutare un bilancio idrico e segnalare le principali alterazioni - Individuare gli effetti collaterali della terapia antalgica: stipsi, nausea e vomito, sedazione, confusione, allucinazioni, ritenzione urinaria.
1° LIV	7.1 Rilevare e segnalare segni e sintomi indicatori di malessere della persona assistita connessi al suo trattamento.		
2° LIV	7.2 Rilevare e segnalare effetti attesi e indesiderati, anche critici, dei trattamenti, insorgenza di complicanze e adottare i necessari provvedimenti.		

## FUNZIONE ORGANIZZAZIONE E LAVORO D'EQUIPE

	<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivo specifico selezionato</b>	<b>Esperienza offerta</b>
	8. Organizzare le attività assistenziali in base alle esigenze delle persone assistite, al contesto	- Organizzare le attività assistenziali della persona affidata, tenendo	<b>I LIVELLO</b> - Analisi del contesto di cura e della risorse disponibili

	organizzativo specifico e all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili	conto delle esigenze della persona, del contesto di cura e delle risorse disponibili	<b>II LIVELLO</b> - Organizzazione della miniequipe - Saper riconoscere le esigenze della persona assistita ed organizzare le attività assistenziali in funzione delle stesse. - Essere in grado di riadattare le attività in base alle criticità organizzative.
1° LIV	8.1 Programmare e realizzare le proprie attività tenendo conto delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo.		
2° LIV	8.2 Valutare le priorità assistenziali delle persone affidate.		
2° LIV	8.3 Programmare il proprio piano di lavoro giornaliero in relazione alle priorità assistenziali, alle risorse e ai vincoli del contesto organizzativo.		
2° LIV	8.4 Verificare lo svolgimento delle attività programmate e apportare, se necessario, correttivi al piano di lavoro.		
2° LIV	8.5 Identificare situazioni di criticità organizzativa pertinenti alle attività di sua competenza.		
	9. Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione della complessità assistenziale delle persone assistite, le attività conformi al loro profilo.	- Attribuire al personale di supporto le attività assistenziali conformi al proprio profilo	<b>I LIVELLO</b> - Conoscere il profilo professionale dell'OSS e le attività assistenziali attribuibili ad esso <b>II LIVELLO</b> - Saper valutare i livelli di complessità assistenziale della persona assistita e attribuire le attività assistenziali all'OSS. - Valutare l'operato dell'OSS
1° LIV	9.1 Identificare i compiti attribuibili al personale di supporto in base alle condizioni della persona assistita e alla natura e complessità dell'attività assistenziale.		
2° LIV	9.2 Attribuire al personale di supporto le attività programmate secondo i protocolli e il livello di complessità assistenziale della persona assistita.		
	10. Interagire attivamente con i diversi membri dell'equipe apportando il proprio contributo	- Interagire in modo costruttivo con i componenti dell'equipe, sia essa medica, infermieristica o di supporto - Individuare i problemi evidenziati nell'organizzazione dell'assistenza - Analizzare e trovare una soluzione dei problemi	<b>I LIVELLO</b> - Capacità di lavorare in gruppo favorendo un clima cooperativo e di crescita - Assumersi le proprie responsabilità derivati dal ruolo <b>II LIVELLO</b> - Riconoscere le difficoltà di natura organizzativa - Ricercare una soluzione, attraverso interventi mirati a superare il problema organizzativo
1° LIV	10.1 Fornire informazioni e riflessioni utili per comprendere e analizzare con l'equipe problematiche assistenziali, etico-deontologiche, organizzative.		
2° LIV	10.2 Analizzare con l'equipe situazioni connesse alla qualità dell'assistenza e ricercare soluzioni appropriate.		

## FUNZIONE FORMAZIONE E AUTOAPPRENDIMENTO/STUDIO GUIDATO

	Obiettivo generale	Obiettivo specifico selezionato	Esperienza offerta
	11. Autovalutare il proprio livello di competenza professionale e segnalare i propri bisogni formativi	- Autovalutare il proprio livello di competenza raggiunto e segnalare i propri bisogni di formazione	<b>I LIVELLO</b> - Essere in grado di analizzare il proprio operato, raggiungendo la consapevolezza delle proprie
	11.1 Autovalutare le proprie conoscenze in rapporto a		

1° LIV	quanto richiesto dal contesto assistenziale e ricercare il confronto con il tutor e con la letteratura scientifica pertinente.		capacità e delle criticità rilevate <b>II LIVELLO</b> - Analizzare la propria performance - Dalle criticità riscontrate ricercare confronti idonei per aumentare il livello di performance atteso in base all'anno di corso
2° LIV	11.2 Identificare i propri punti di forza e di debolezza in relazione al livello di competenza raggiunto rispetto ai risultati attesi e al contesto		
	12. Realizzare attività di autoformazione utilizzando le risorse disponibili e documentando il percorso di apprendimento svolto.	- Realizzare attività di autoformazione e documentare il percorso di apprendimento	<b>I LIVELLO</b> - Sapere identificare autonomamente o in collaborazione con il tutor argomenti coerenti con il contesto assistenziale sul quale produrre un lavoro di studio guidato. <b>II LIVELLO</b> - Condivisione in plenaria degli studi guidati al fine di offrire spunti di crescita nel gruppo assistenziale. - Discussione di casi clinici con studenti di altre unità operative in presenza del tutor supervisore.
1° LIV	12.1 Identificare in autonomia e/o in collaborazione con il tutor clinico attività finalizzate al miglioramento delle proprie performance professionali.		
1° LIV	12.2 Documentare il percorso di apprendimento svolto attraverso l'elaborazione di specifici report.		
2° LIV	12.3 Confrontare in modo critico il proprio agire professionale con gli standard esistenti in letteratura.		
	13. Realizzare attività di guida di tirocinio di altri studenti		<b>II LIVELLO</b> - Orientamento nell'unità operativa dello studente del primo anno durante il tirocinio di adattamento. - Organizzare, con l'aiuto del tutor clinico e degli infermieri guida momenti di condivisione e confronto su casi clinici. - Programmare con il tutor clinico le attività degli studenti a lui affidati sulla base dei loro bisogni formativi: organizzazione e gestione nella presa in carico dei pazienti affidati (lavoro in miniequipe)
1° LIV	13.1 Orientare lo studente in tirocinio all'interno del contesto di cura rispetto alle caratteristiche delle persone assistite, al personale, all'organizzazione del servizio.		
2° LIV	13.2 Programmare con il tutor clinico e l'infermiere guida le attività degli studenti a lui affidati sulla base dei loro bisogni formativi e dell'offerta formativa del servizio.		